

terpellanze, a volerle rinviare a quel giorno in cui gli sarà possibile di far ritorno alla Camera.

(Non essendo la Camera in numero, si procede all'appello nominale, il quale è interrotto pel sopraggiungere di molti deputati.)

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della verifica dei poteri. Se vi sono relatori che abbiano in pronto rapporti su elezioni, li invito a venire alla tribuna.

SICCARDI, relatore. A nome del II ufficio ho l'onore di riferire alla Camera l'elezione del collegio di Poggio Mirteto in persona del signor avvocato Giuseppe Galletti.

Questo collegio si compone di cinque sezioni: Poggio Mirteto, Narni, Orvinio, Fara in Sabina, Magliana Sabina.

Gli elettori iscritti sono 789; 240 intervennero al primo squittinio, ed i voti si divisero nel modo seguente:

Galletti avv. Giuseppe voti 138; Trocchi Rocco 61; Serpieri avvocato Achille 28; voti dispersi 11; nulli 2.

Nessuno dei candidati avendo ottenuta la maggioranza dei voti voluta dalla legge, si dovette procedere allo scrutinio di ballottaggio.

I votanti erano in questo 255: l'avvocato Giuseppe Galletti ottenne voti 164; il signor Trocchi Rocco 118; per cui il primo fu proclamato deputato.

Nessun reclamo, nessuna protesta è stata presentata alla Camera, tutto procedette colla massima regolarità: perciò il II ufficio mi ha dato l'incarico di proporvi la convalidazione di questa elezione.

(È approvata.)

(I deputati Ranco e Comino prestano giuramento.)

CATUCCI, relatore. Ho l'onore, a nome del IX ufficio, di riferire sull'elezione del collegio di Lanusei in Sardegna.

Quel collegio, o signori, è diviso in otto sezioni.

Il numero degli elettori iscritti è di 1167.

Nella prima votazione gli elettori votanti furono in numero di 372, i quali divisero così i loro voti:

Il signor cavaliere Delitala Giuseppe Luigi ne ebbe 139; il cavaliere Melis Effisio 50; Fasella Pietro 41; Mureddu cavaliere Antonio 40; Serpi cavaliere Giorgio 35; gli altri voti andarono gradatamente divisi a diverse altre persone.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero di suffragi voluto dalla legge, si dovette procedere alla seconda votazione, che fu limitata ai signori Delitala e Melis come coloro che ottennero maggior numero di voti.

Il risultato della seconda votazione fu il seguente:

Il signor Delitala ottenne voti 264, Melis 79; sicchè l'ufficio definitivo proclamava a deputato il signor cavaliere Delitala.

Diverse proteste furono fatte contro di questa elezione, le quali accennano in termini generali contro le autorità governative. Io non ve le leggerò perchè l'ufficio non ne ha tenuto alcun conto, appunto perchè queste proteste e questi reclami non si riportano ad alcun fatto preciso, comunque i protestanti indicassero dei testimoni ragguardevoli, come magistrati, avvocati, cancellieri, ed altre persone.

Dirò, in una parola, le proteste accennano a pressioni esercitate sia dal prefetto, che dal sotto-prefetto di quella provincia, che, secondo i protestanti, fossero state intese a propugnare la candidatura del signor Delitala.

Ripeto, l'ufficio non ha voluto fermarsi su queste proteste, come vi diceva, perchè generiche e sfornite del tutto di alcun fatto preciso. Contro di queste vaghe proteste di pressioni, vi sono delle risposte di taluni elettori, i quali dicono che le autorità governative non presero alcuna ingerenza nella elezione. Però nella prima votazione si leggono due proteste che risultano dal verbale. Con una si fa osservare che due sezioni, lungi dal mandare i loro verbali per mezzo dei rispettivi presidenti di queste due sezioni, i verbali furono invece rimessi al sotto-prefetto da una guardia di pubblica sicurezza. Di più uno di questi verbali, quello della sezione Tonara, fu rimesso aperto all'ufficio principale anche da un delegato di pubblica sicurezza.

La seconda protesta sarebbe relativa al fatto che i certificati degli elettori iscritti non fossero stati inviati dal sindaco nei rispettivi domicili degli elettori.

L'ufficio non ha tenuto alcun conto della prima protesta relativa alla rimessa dei verbali delle due sezioni per mezzo della sotto-prefettura, e di questi due verbali, l'uno aperto e l'altro chiuso, e questo giudizio è stato emesso quasi ad unanimità, meno un solo che andò in sentenza opposta, vale a dire all'annullamento della elezione. In ordine alla seconda protesta l'ufficio l'ha respinta, come non richiesto dalla legge l'obbligo del sindaco di mandare nei rispettivi domicili i certificati d'iscrizione. Dopo la pubblicazione delle liste tutti gli elettori sono avvisati, e quindi hanno l'obbligo di recarsi nei rispettivi municipi e prendervi il rispettivo certificato per presentarsi poi nell'ufficio a votare.

In quanto poi alla rimessa dei verbali di talune sezioni per mezzo della prefettura e non per mezzo dei rispettivi presidenti, vi è stato come osservai sin dal principio, la resistenza di un solo votante nell'ufficio. Io ho quindi il dovere di dire alla Camera le ragioni per le quali l'ufficio quasi ad unanimità conchiudeva per la convalidazione di questa elezione, e come il membro dissenziente opinava per l'annullamento della stessa.

L'ufficio ha considerato che comunque i verbali di due sezioni, e precisamente quello della sezione Tonara si fosse spedito aperto, pur nondimeno non essendosi osservato in questi verbali alcuna rasura o cancellatura, nè elemento alcuno che avesse accennato ad ir-